



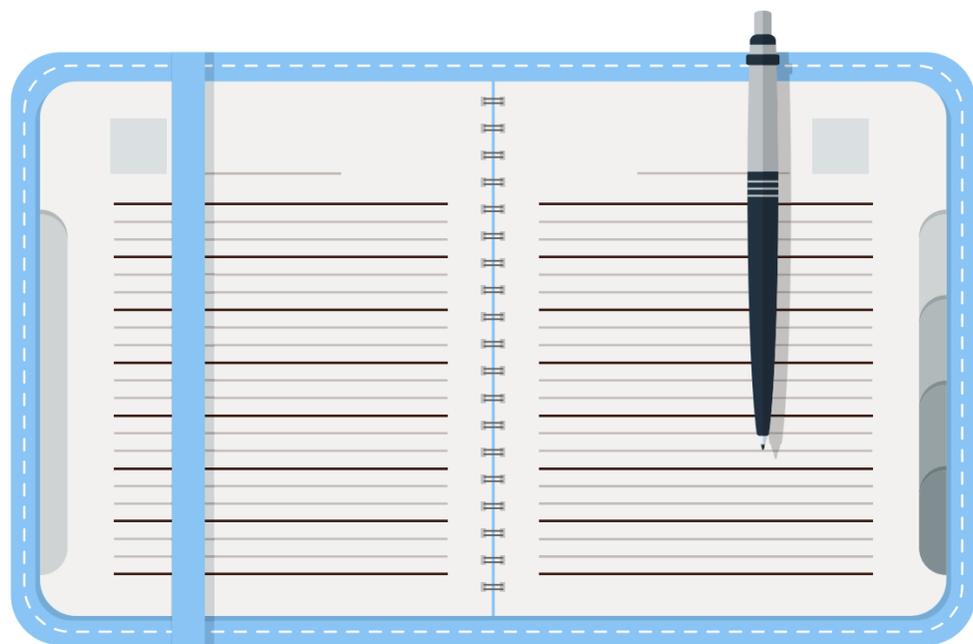
~~DIS~~ ABILITY



**PERSONE CON
DISABILITÀ E
MONDO DEL
LAVORO**



IL PROGRAMMA DI LAVORO



ESERCIZI DI RISCALDAMENTO METODI D'AZIONE E
BRICKS FOR MEETINGS



COSTRUZIONE 1 (SETTING)



PRESENTAZIONE DEI MODELLI (TECNICA DEL DOPPIO)



COSTRUZIONE 2 (COMPETENZE)



MESSA IN SCENA DELLE COMPETENZE

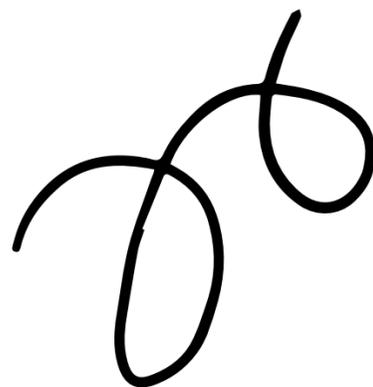


ELABORAZIONE DELLE AZIONI



**REPORT DI
RESTITUZIONE**





I PARTE- CIPANTI



**Maria Grazia
MARINÒ**

Formatrice e coordinatrice Fasce
Deboli in Engim Artigianelli Torino.
Psicologa clinica, sperimentatrice del
LSP

"NON DOBBIAMO GUARDARE AL
MONDO DELLA DISABILITÀ COME SE
FOSSE UN PROBLEMA, ALTRIMENTI
TUTTI LI VEDRANNO SOLO COME UN
PROBLEMA"

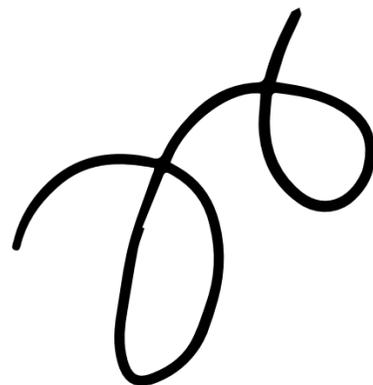
...

**Anna
DI DOMIZIO**

Responsabile E Cordinatrice - Gruppo
Interpreti e Docenti LIS, Case Manager
Disability Manager, Consulente Politiche
Attive del Lavoro l.68/99

"ACCOMPAGNARE LE PERSONE CON
DISABILITÀ È UNA SFIDA, BISOGNA SAPER
COMUNICARE"





I PARTE- CIPANTI



Maria Grazia COLUCCI

Project Manager dell'area Disabilità di Exar Value Solution. Mi occupo di dare contributi tecnici alla progettazione di interventi di politiche attive del lavoro a favore di persone con disabilità.

"È POSSIBILE IMMAGINARSI DIVERSI PARTENDO DA CIÒ CHE SIAMO"



...

Debora CAMPAGNA

Da qualche anno mi occupo delle politiche attive del lavoro. Propongo ai signori e signore inseriti nei nostri servizi la possibilità di realizzare dei tirocini e dove non vi fosse la possibilità di un reale inserimento lavorativo l'opportunità di fare un "Utili Esperienze", progetto voluto e approvato dal Comune di Torino

"GUARDARE AL SOGGETTO DISABILE COME PERSONA E RICCHEZZA DA VALORIZZARE"

...

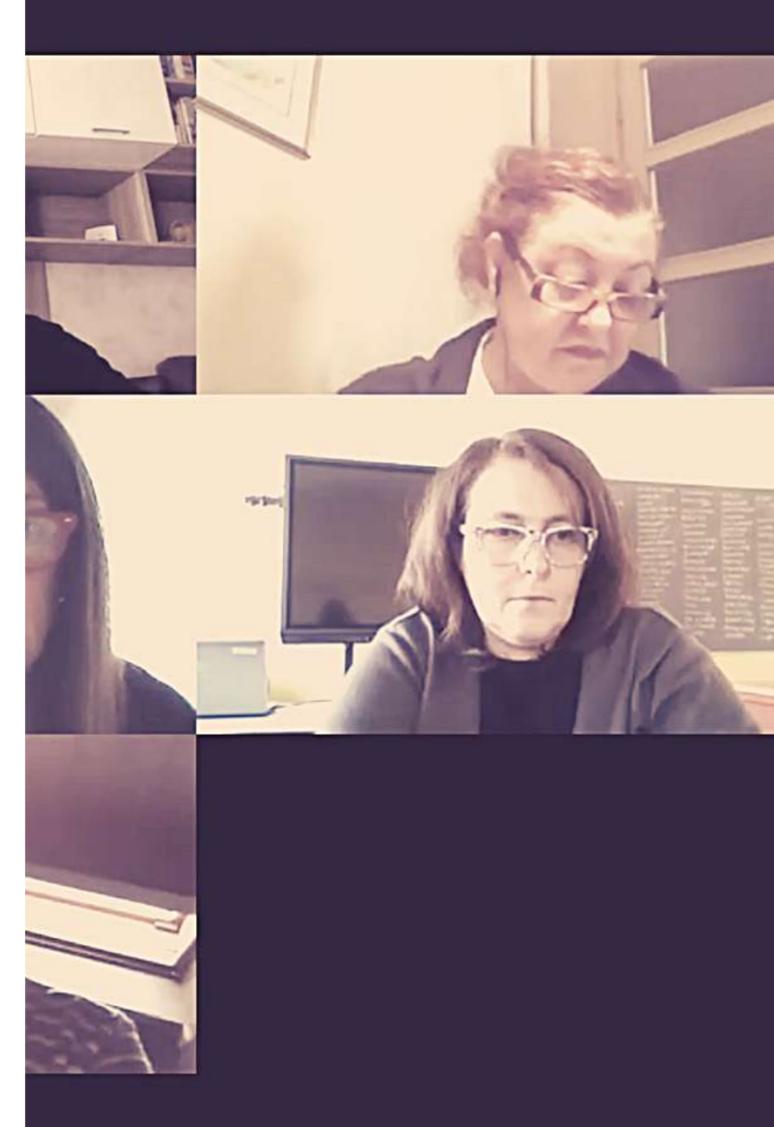


...

Ivan RAIMONDI

Vicedirettore Ufficio Pastorale Salute Arcidiocesi di Torino, Progettista di formazione ECM (Educazione Continua in Medicina)

"LA COMPLESSITÀ CREA BELLEZZA. SOLITAMENTE QUESTA CI SPAVENTA, IN REALTÀ SI POSSONO GENERARE COSE BELLE E NUOVE".



COSTRUIRE E METTERE IN SCENA

Il seguente report ha l'obiettivo di ripercorrere le fasi di lavoro vissute nel workshop, descrivendo puntualmente tutti i contenuti emersi attraverso la voce dei partecipanti e le attività integrate delle due metodologie proposte: BRICKS FOR MEETINGS e i metodi d'azione.

L'agenda è stata costruita per mettere in dialogo e integrare in modo armonico le due attività di facilitazione. L'ipotesi teorica da cui si è partiti è che fosse possibile sperimentare un'integrazione tra processi partecipativi e creativi, dando "azione" ed emozionalità alle costruzioni LEGO® messe in campo. Il documento riporta il più fedelmente possibile ogni passaggio e pensiero proposto dai partecipanti.

L'ARGOMENTO DEL NOSTRO WORKSHOP



Il workshop s'inserisce all'interno di un percorso di riflessione avviato dalla Pastorale Sociale e del Lavoro per approfondire i legami tra trasformazioni sociali, mondo del lavoro, persone e inclusione. Il cammino è stato avviato nell'ottobre del 2019, mediante il seminario "Il Tempo delle E", in cui sono stati avviati dei focus group attorno al rapporto tra lavoro e persone: nella fattispecie si sono assunti i punti di vista dei migranti, delle persone con disabilità, delle donne e dei giovani in relazione al lavoro e alle chance di entrare e rimanere nel mercato del lavoro.



**QUALI AZIONI POSSIAMO
METTERE IN CAMPO PER
FRONTEGGIARE IL NODO
CRITICO/LA RELAZIONE
DIFFICILE TRA PERSONE CON
DISABILITÀ E MONDO DEL
LAVORO?**

**QUALI STRATEGIE
D'INCLUSIONE VALE LA PENA
SPERIMENTARE AFFINCHÈ LA
DISABILITÀ SIA VISTA VOME
UN'OPPORTUNITÀ E UN
ARRICCHIMENTO, AZINCHÈ UN
PROBLEMA?**

All'interno del percorso, la cabina di regia ha deciso di avviare alcuni laboratori in cui elaborare possibili piste d'azione per fronteggiare le problematiche relative all'inserimento lavorativo di macro-categorie di persone che, più di altre, sono a rischio di esclusione (alla luce dei repentini cambiamenti sociali ed economici in atto).

Il report pertanto si concluderà con un programma d'azione frutto di un processo partecipato di lavoro che dovrebbe aiutare ad identificare piste e opzioni progettuali.





COSTRUZIONE 1

**COSTRUISCI UN MODELLO CHE
RAPPRESENTA LA PRINCIPALE
CARATTERISTICA CHE
DESCRIVA, DAL TUO PUNTO DI
VISTA, IL RAPPORTO ESISTENTE
TRA PERSONE CON DISABILITÀ
E LAVORO OGGI NEL NOSTRO
TERRITORIO**

LA CONDIZIONE DELLE PERSONE



DICONO DEL MIO MODELLO



La mia rappresentazione secondo altri punti di vista attraverso la "tecnica del doppio"

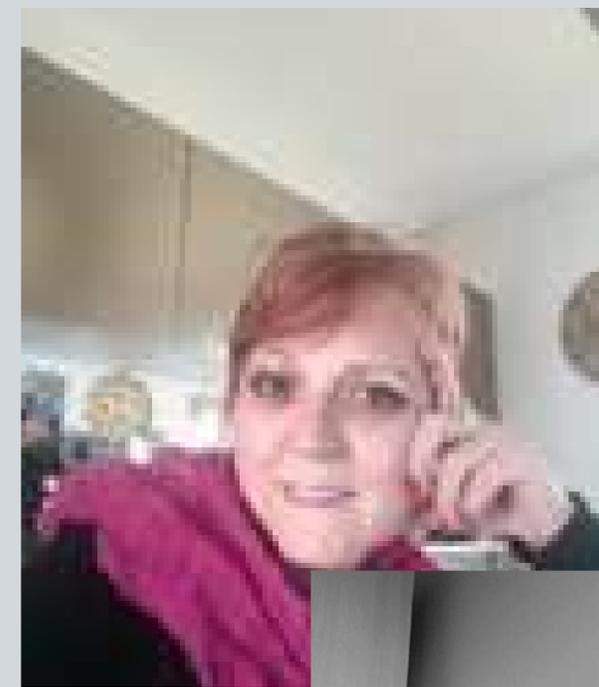


LA SPERANZA



Ho rappresentato come vivo il mondo del lavoro, attraverso un omino “teschiato” che identifica le imprese; è attorniato da una corda/fune, la quale rappresenta la **L68**, a cui deve rispondere, ma *si sente intrappolato da questo meccanismo.*

Alle sue spalle c'è il soggetto disabile (senza gambe), ha in mano ha uno scettro del sapere, perché la **persona disabile porta conoscenza**. Nella sfera c'è il sapere stesso di questa persona e anche il mistero del mondo della disabilità, spesso poco conosciuto all'esterno.

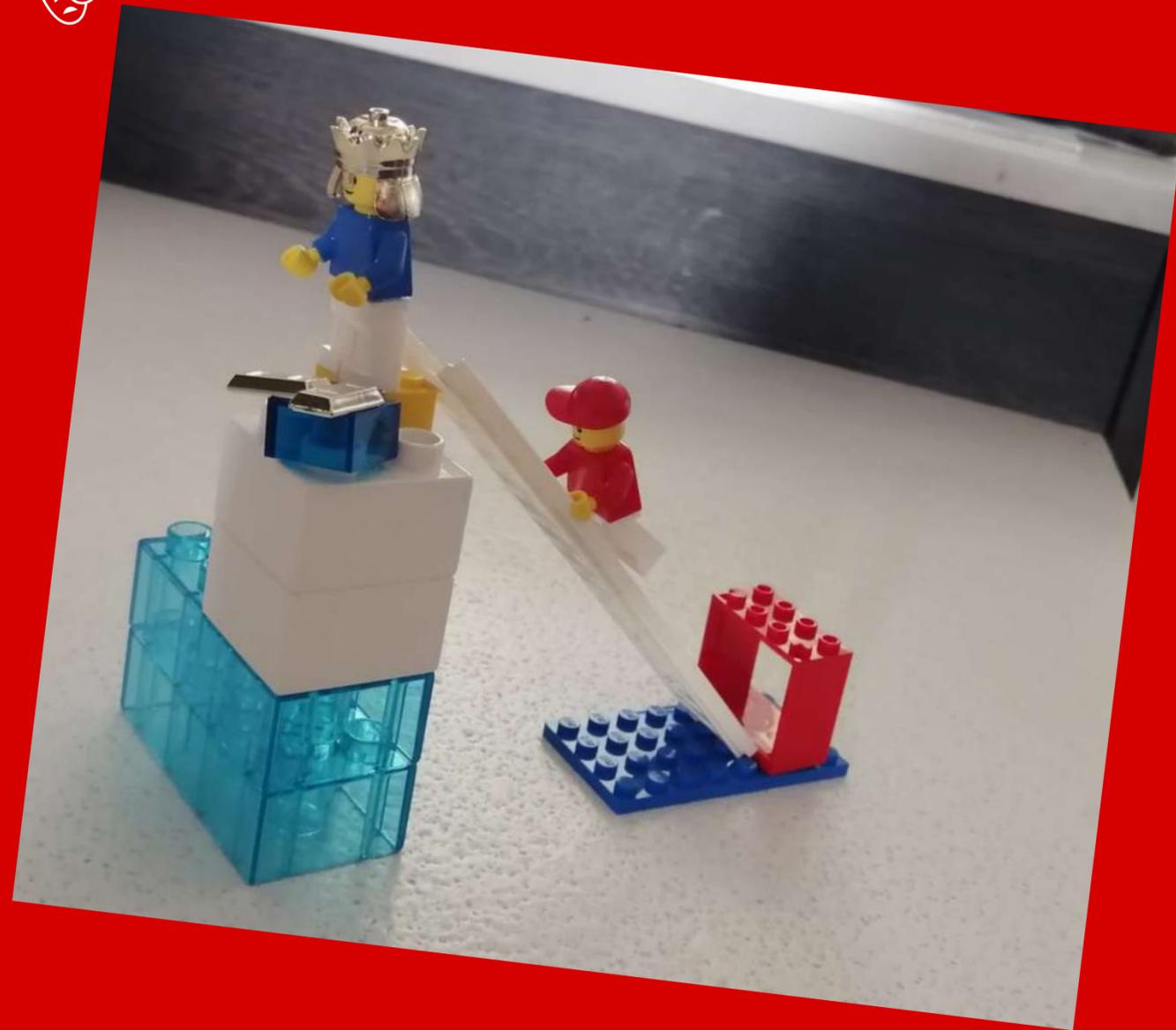


Debora illustra e dà voce al modello di Maria Grazia C. parlando in prima persona

TECNICA DEL DOPPIO



BRICKS FOR MEETINGS / METODI D'AZIONE
@Alessandro Svaluto Ferro @Andrea Rosa



IO SONO QUI:

GIRATI!

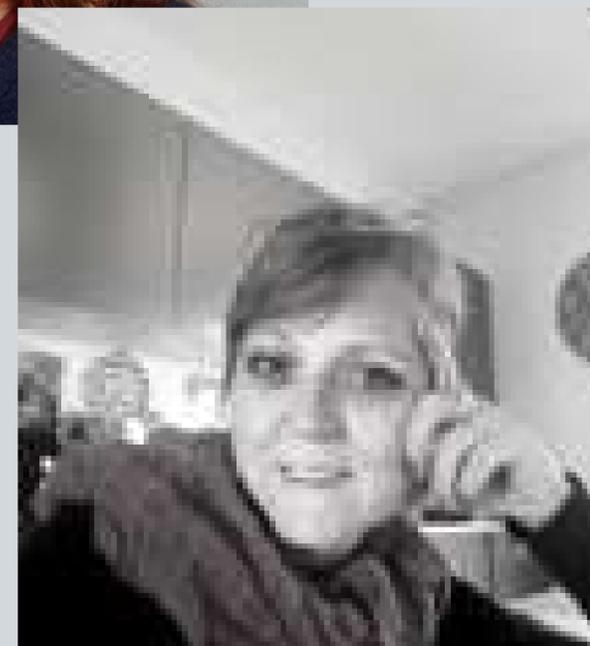
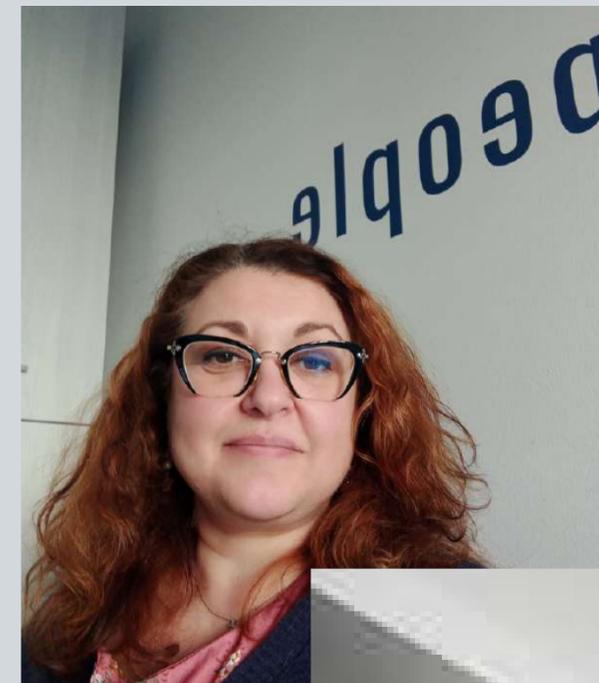


L'omino che sta salendo sulla scala rappresenta la persona con disabilità; è proprio sulla scala per segnalare la **fatica che deve fare per arrivare al mondo del lavoro e delle aziende.**

L'omino con la corona, segno di potere, rappresenta il datore di lavoro. Questo è proprio di spalle, non guarda le persone con disabilità e ai suoi piedi ha dei lingotti d'oro, perchè **il suo obiettivo primario è fare profitto.** Ma forse non è sempre così, anche se con le persone con disabilità intellettiva accade molto spesso. La costruzione rossa dietro la persona con disabilità rappresenta il bagaglio che questa porta con sé; la persona con disabilità non ha solo mancanze, ma è **una ricchezza, una valigia piena di strumenti** che aspettano di essere scoperti.

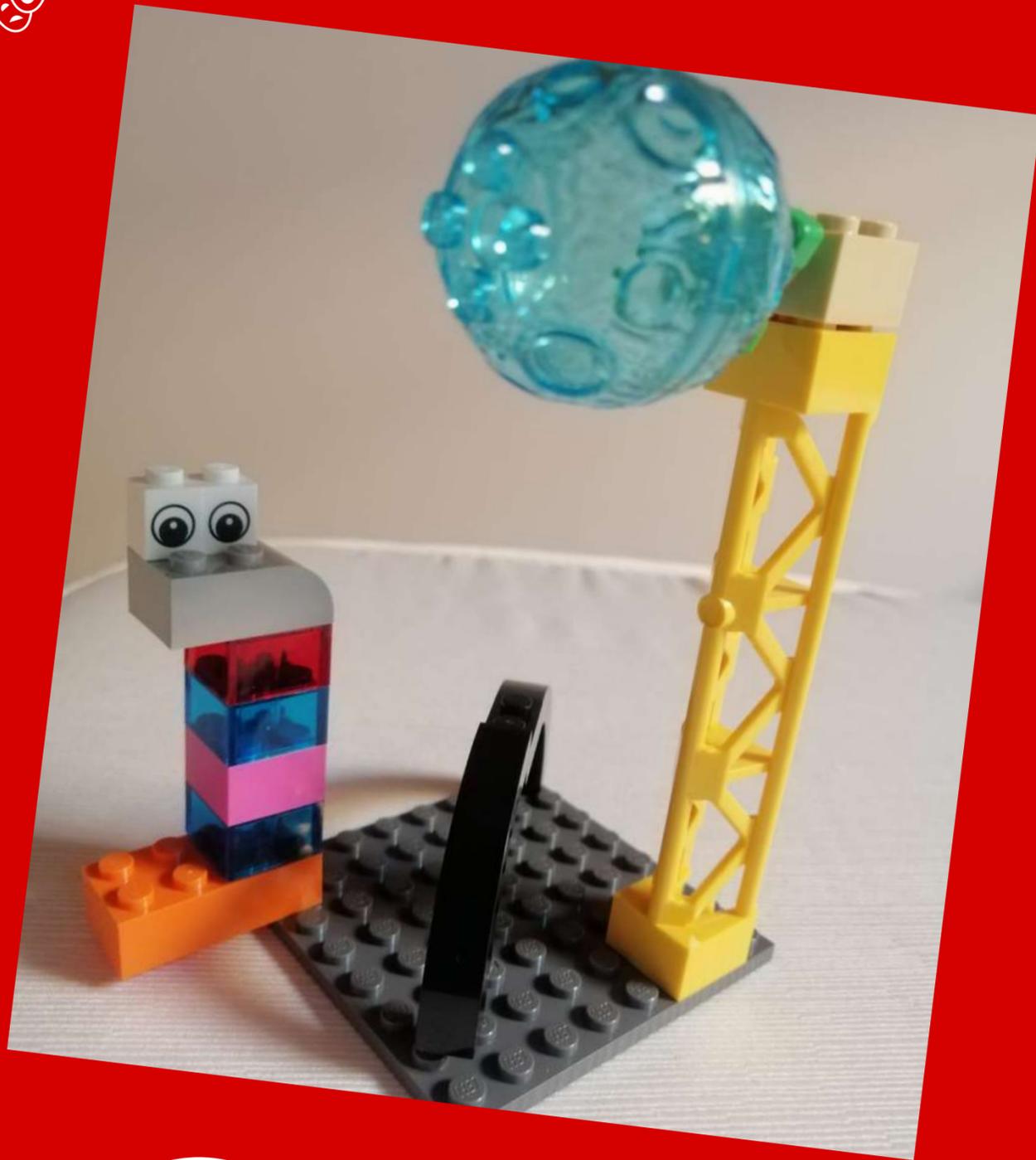


BRICKS FOR MEETINGS / METODI D'AZIONE
@Alessandro Svaluto Ferro @Andrea Rosa



Maria Grazia C. illustra e dà voce al modello di Debora parlando in prima persona

TECNICA DEL DOPPIO



Gli occhioni bianchi mi richiamano l'idea della richiesta d'aiuto e di **essere valutati come persone (prima che come disabili)**. Vedo anche un ponte, come creare una connessione con le persone con disabilità (anch'essa è una richiesta d'aiuto, ma costruttiva).

Dopo il ponte c'è una torretta alla quale è applicata una sfera, come una sorta di amplificazione della richiesta d'aiuto. Questo aiuto non lo chiedo solo per me ma per tutte le persone nella mia condizione e per i miei familiari. La sfera rappresenta anche il cambiamento culturale, abbattere i pregiudizi nei confronti della disabilità.



Ivan illustra e dà voce al modello di Anna parlando in prima persona

TECNICA DEL DOPPIO



S.O.S.



BRICKS FOR MEETINGS / METODI D'AZIONE
@Alessandro Svaluto Ferro @Andrea Rosa



**LAVORARE PER
CONQUISTARE**



La persona senza il casco che si prepara a salire la scala, e vede che è molto ripida, dando la sensazione di affrontare **un percorso molto faticoso e impegnativo.**

L'altra persona con il casco è pronta ed osserva se la persona ha bisogno di una mano. La parte trasparente invece richiama l'incontro tra la domanda e offerta di lavoro; ma per far sì che questo incontro avvenga è necessario che la persona disabile percorra quella scala.



Anna illustra e dà voce al modello di Ivan parlando in prima persona

TECNICA DEL DOPPIO



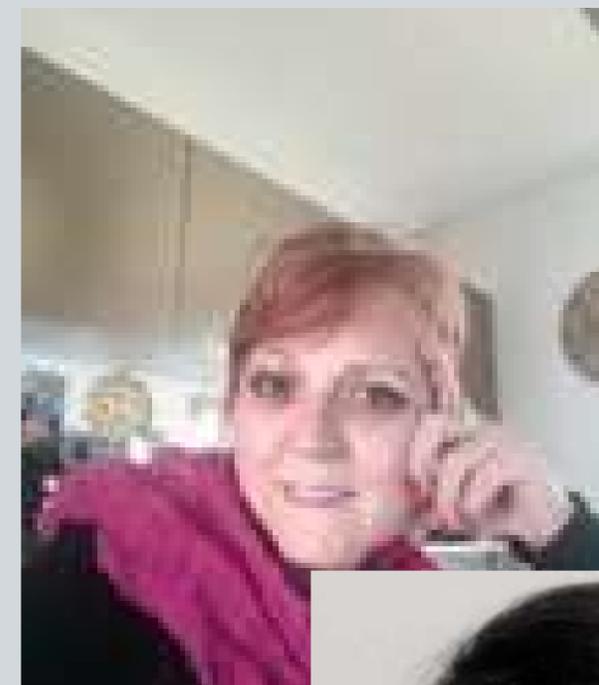
BRICKS FOR MEETINGS / METODI D'AZIONE
@Alessandro Svaluto Ferro @Andrea Rosa



FACILITAZIONE



L'omino con il cappello rosso è il ragazzo a cui noi facciamo formazione. La sfera al suo fianco contiene dei soldi (eventuali risorse che si possono ricavare dal tirocinio); la *faccina sopra la sfera* è la *faccia entusiasta del ragazzo all'avvio del percorso lavorativo*. Nella parte opposta **c'è il datore di lavoro che però ha lo sguardo rivolto all'esterno**, non è del tutto girato; il meccanismo verso cui è rivolto il suo sguardo è quello tradizionale degli inserimenti lavorativi e delle politiche del lavoro (ovvero l'obbligo legislativo). Il filo di comunicazione rappresenta la capacità di far collegare il ragazzo e il datore di lavoro. Io in questo momento mi sento il ponte rosso che deve facilitare questa comunicazione. Non vedo una situazione spiacevole, ma positiva (fiori e verde).



Debora illustra e dà voce al modello di Maria Grazia M. parlando in prima persona

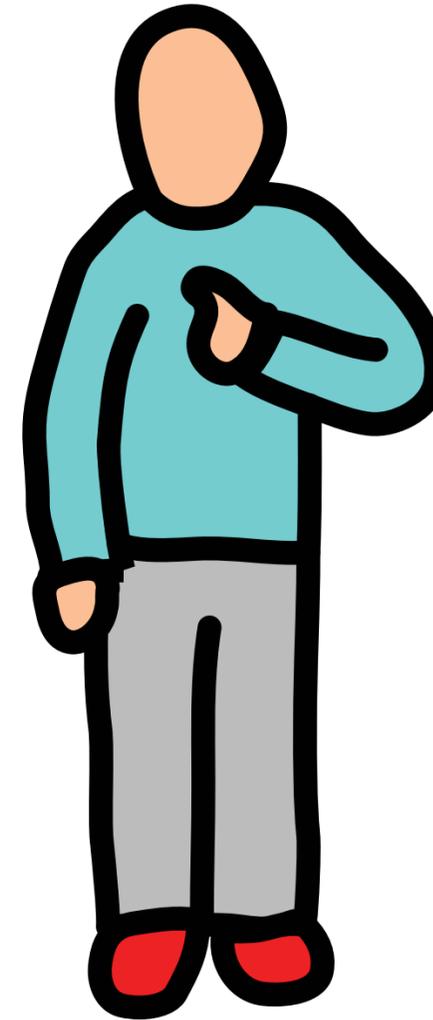
TECNICA DEL DOPPIO



BRICKS FOR MEETINGS / METODI D'AZIONE
@Alessandro Svaluto Ferro @Andrea Rosa

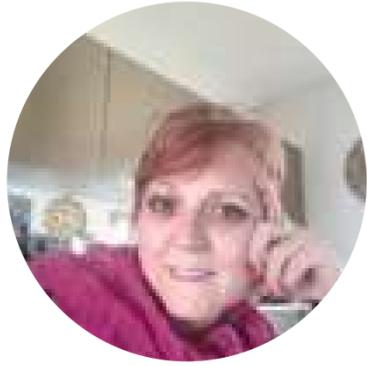


E ORA LA PAROLA A CHI HA COSTRUITO



la narrazione dei modelli secondo il punto di vista
di chi ha prodotto il proprio modellino LEGO®

COSTRUZIONE 1 - le
caratteristiche del rapporto
tra persone con disabilità e
mondo del lavoro



DEBORA

LA FATICA



Ringrazia Maria Grazia Marinò perché ha descritto il lavoro come l'ho fatto io, aggiungendo un pezzo e una riflessione sul mattoncino rosso dietro alla persona con disabilità. Mi è piaciuta la sua interpretazione. Anche se il mio sguardo era più pessimista.



1 DATORE DI LAVORO

È l'omino con la corona, simbolo del potere. Ai suoi piedi ci sono i lingotti, ovvero il pensiero per il profitto. Si trova su un livello diverso (su un piedistallo) e di spalle alla persona con disabilità.

2

PERSONA CON DISABILITÀ

sale sulla scala, a segnalare la fatica che deve affrontare per andare verso il mondo del lavoro. Per lui il percorso è in salita.



3

PATRIMONIO PERSONALE

Sono le risorse della persona con disabilità, che porta con sé anche capacità e ricchezza, non solo inabilità.

COSTRUZIONE 1 - le caratteristiche del rapporto tra persone con disabilità e mondo del lavoro



MARIA GRAZIA C.

SVELAMENTO



In questa costruzione non mi sono messa. E forse è anche un bene, avere una dimensione terza sia rispetto alla persona, sia rispetto all'impresa. Potrebbe essere un vantaggio. Debora ha arricchito molto il mio modello e la mia interpretazione originale.



PERSONA TERZA

3

La sfera significava invece l'esplorazione di due mondi ancora sconosciuti. Stare fuori per aprire la sfera e aiutarli a farsi riconoscere

2

PERSONA CON DISABILITÀ

ha lo scettro, per dire che le persone disabili sono portatori di conoscenza e sapienza, ma spesso sono ignorate dal mondo del lavoro.

1

DATORE DI LAVORO

È intrappolato nel pensare che L68 sia solo obbligo, fa fatica a vedere la disabilità come valore produttivo.



ANNA

LA CONQUISTA



PERSONA CON DISABILITÀ ²

C'è sempre di mezzo un ponte, che separa da un lato la persona con disabilità, la quale con i suoi occhi cerca di guardare oltre il ponte, puntando al suo obiettivo (la sfera), ovvero il mondo del lavoro. Esso cerca di guardare oltre le difficoltà per poter accedere al mercato del lavoro.



SCALARE IL MONDO DEL LAVORO ¹

La torre deve essere scalabile, per arrivare a raggiungere quell'obiettivo che la persona si è prefissata. La sfera rappresenta anche un mondo del lavoro che include e che dà opportunità a tutti quanti.

COSTRUZIONE 1 - le
caratteristiche del rapporto
tra persone con disabilità e
mondo del lavoro



IVAN

SIAMO PERSONE



Ringrazio Anna perché ha colto molte sfumature.

La scala rappresenta l'insormontabilità, unita alla parte trasparente che simboleggia il pregiudizio.



PERSONA CON DISABILITÀ
ha le mani alzate, come per dire
“guardami, io sono qua!”. La
persona non ha il viso perché
noi spesso non la riconosciamo

L'AIUTANTE

La persona con il casco siamo noi, protetti dai nostri pregiudizi, le nostre convinzioni sulla disabilità. Inoltre dà le spalle alla persona è disabile; è vero che questa è pronta ad aiutare, non nel senso relazionale, ma solamente sui bisogni materiali, rappresentati dai mattoncini bianchi sopra il tavolo al suo fianco



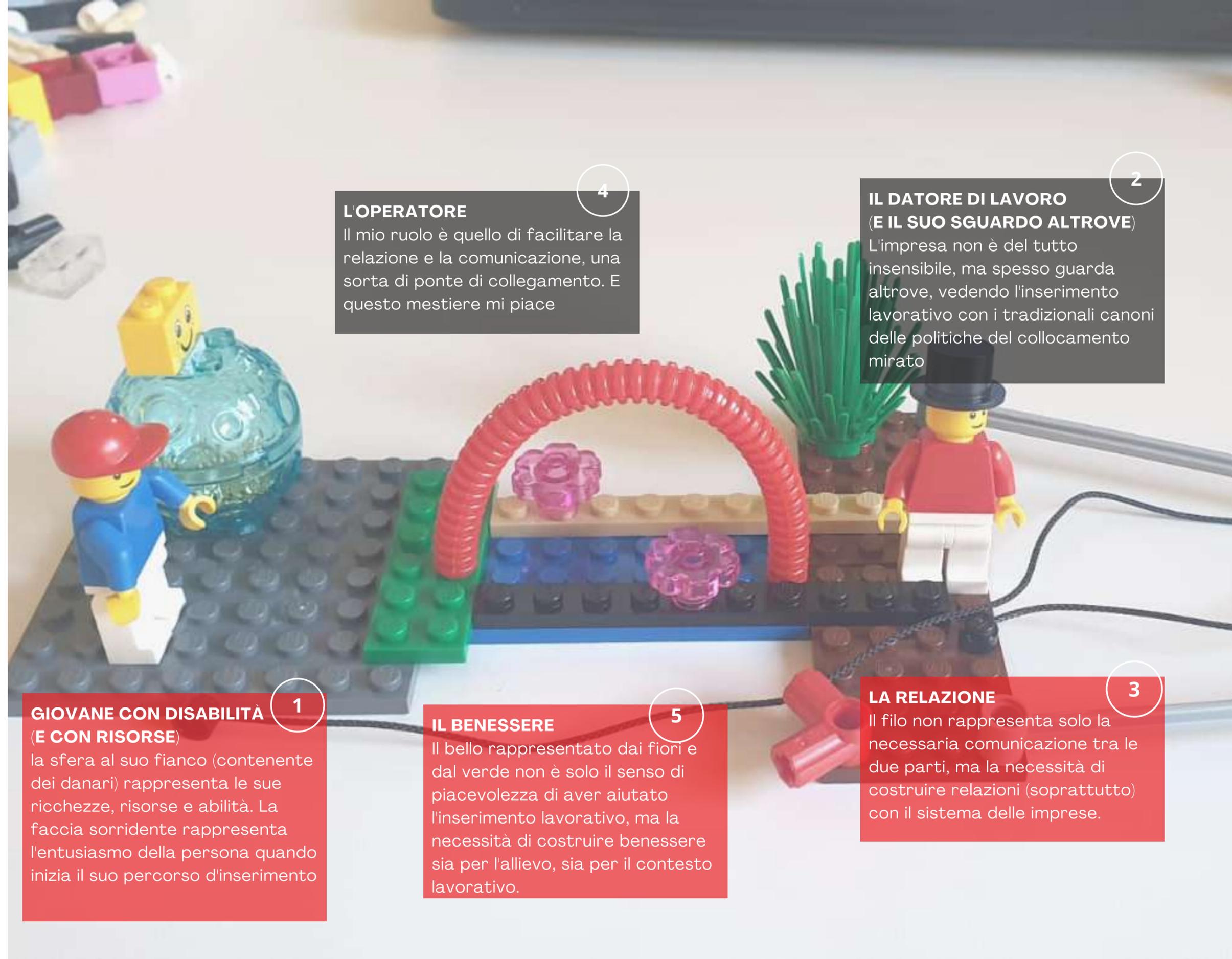
MARIA GRAZIA M.

**FARE
RELAZIONE**



Ringrazio Debora per la descrizione fatta
e aggiungo alcune cose (visibili nella
descrizione affianco): la sfera al fianco
delle persone disabili, il filo rappresenta la
comunicazione e la bellezza.

Il titolo di Debora mi piaceva molto



L'OPERATORE

Il mio ruolo è quello di facilitare la
relazione e la comunicazione, una
sorta di ponte di collegamento. E
questo mestiere mi piace

**IL DATORE DI LAVORO
(E IL SUO SGUARDO ALTROVE)**

L'impresa non è del tutto
insensibile, ma spesso guarda
altrove, vedendo l'inserimento
lavorativo con i tradizionali canoni
delle politiche del collocamento
mirato

**GIOVANE CON DISABILITÀ
(E CON RISORSE)**

la sfera al suo fianco (contenente
dei danari) rappresenta le sue
ricchezze, risorse e abilità. La
faccia sorridente rappresenta
l'entusiasmo della persona quando
inizia il suo percorso d'inserimento

IL BENESSERE

Il bello rappresentato dai fiori e
dal verde non è solo il senso di
piacevolezza di aver aiutato
l'inserimento lavorativo, ma la
necessità di costruire benessere
sia per l'allievo, sia per il contesto
lavorativo.

LA RELAZIONE

Il filo non rappresenta solo la
necessaria comunicazione tra le
due parti, ma la necessità di
costruire relazioni (soprattutto)
con il sistema delle imprese.



COSTRUZIONE 2

**COSTRUISCI UN MODELLO CHE
DESCRIVA LA PRINCIPALE
COMPETENZA/QUALITÀ CHE
DEVONO AVERE LE PERSONE
CHE SI OCCUPANO
SPECIFICAMENTE DI
ACCOMPAGNARE LE PERSONE
CON DISABILITÀ NEL MONDO
DEL LAVORO (PUOI FARE
RIFERIMENTO ANCHE AD UN
RUOLO SPECIFICO)**

LE COMPETENZE DEGLI OPERATORI

IL PANORAMA DELLE COMPETENZE



MESSA A FUOCO



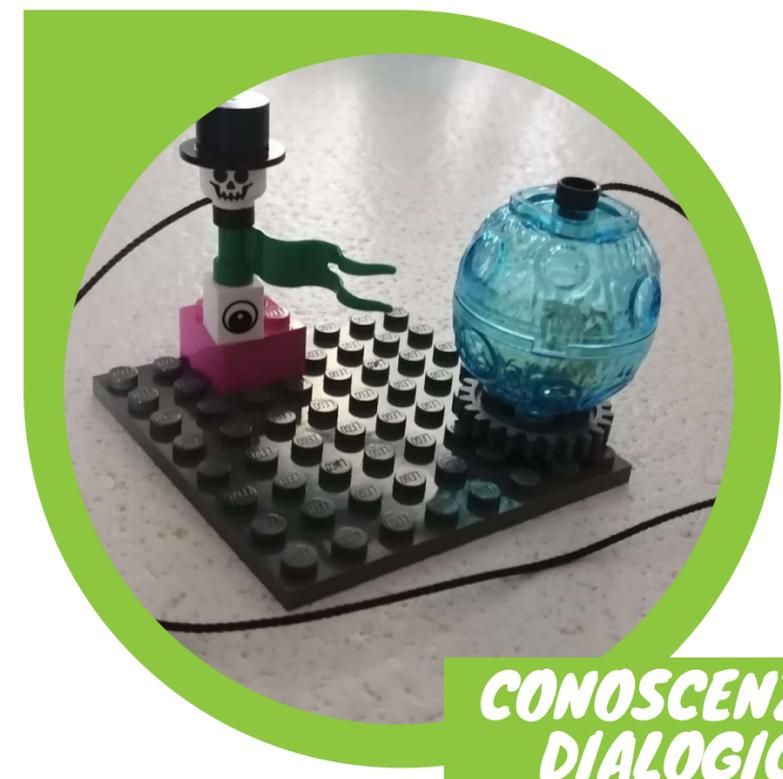
**ASCOLTO E
ORIENTAMENTO**



VISIONE



**COMUNICA
ZIONE E
CULTURA**



**CONOSCENZA E
DIALOGICA**

PRESENTAZIONE DEI MODELLI DELLE COMPETENZE

METODI D'AZIONE

DOPO AVER PRESENTATO LA COMPETENZA
SPECIFICA, OGNUNO DI LORO SI È IMMEDESIAMATO
NELLA COMPETENZA EVOCATA

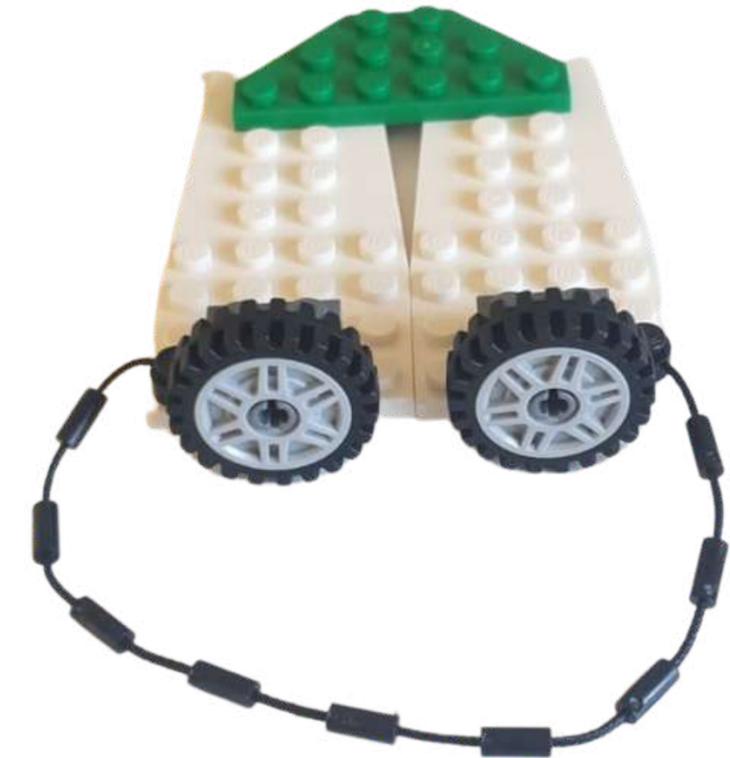
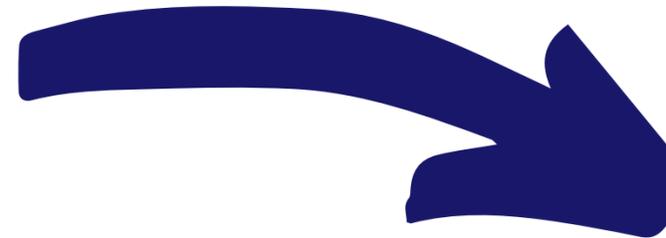


MESSA A FUOCO / ASCOLTO E ORIENTAMENTO / VISIONE / COMUNICAZIONE
E CULTURA/ CONOSCENZA E DIALOGICA



INTERVISTA IN INVERSIONE DI RUOLO

COSTRUZIONE 2 - le
competenze di chi
accompagna le persone con
disabilità

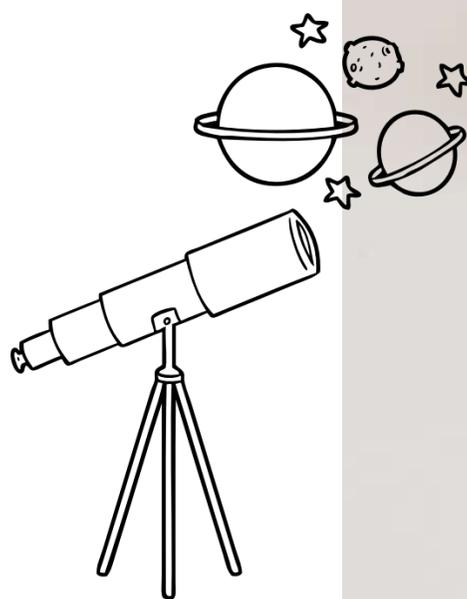


MARIA GRAZIA, dopo aver
preso i panni della sua competenza,
rivolge un pensiero al mondo degli
operatori della disabilità

MESSA A FUOCO

MESSA A FUOCO

Per poter vedere e non soltanto guardare, dobbiamo avere un **atteggiamento nuovo**. Se noi pensiamo che le persone con disabilità in fondo sono sfigate, le tratteremo e le tratteranno così. Io devo pensare che **le persone con disabilità sono delle risorse**, hanno dei valori e allo stesso modo anche l'azienda non è il mostro cattivo, spesso mettono il casco perché hanno paura. Dobbiamo quindi cambiare atteggiamento creando un **linguaggio nuovo**, questo può creare ponti!



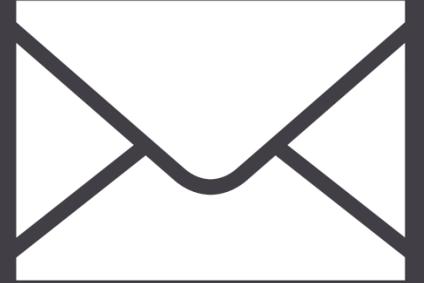
IL CANNOCCHIALE

Racchiude diverse competenze, la capacità di capire le persone che stanno davanti a noi, di comprendere il contesto dell'azienda. La messa a fuoco ha bisogno sempre di essere regolata, è quasi come un abito sartoriale.





IL MESSAGGIO AGLI OPERATORI CHE SI OCCUPANO DI PERSONE CON DISABILITÀ



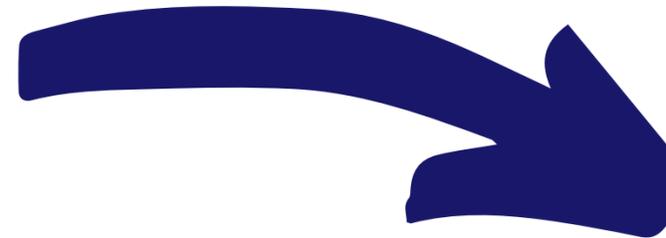
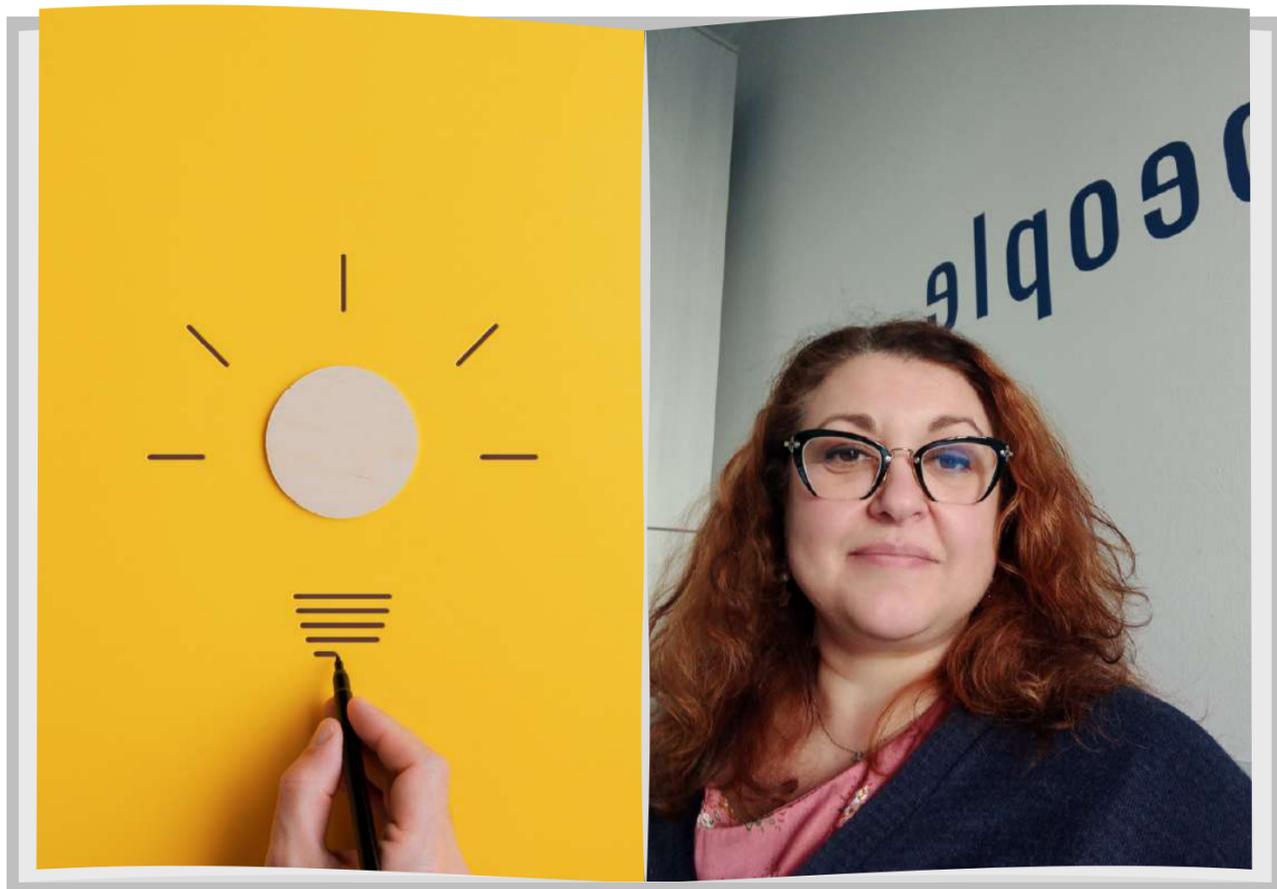
Sii curioso e guarda la complessità!

MARIA GRAZIA M., ENGIM PIEMONTE





INTERVISTA IN INVERSIONE DI RUOLO

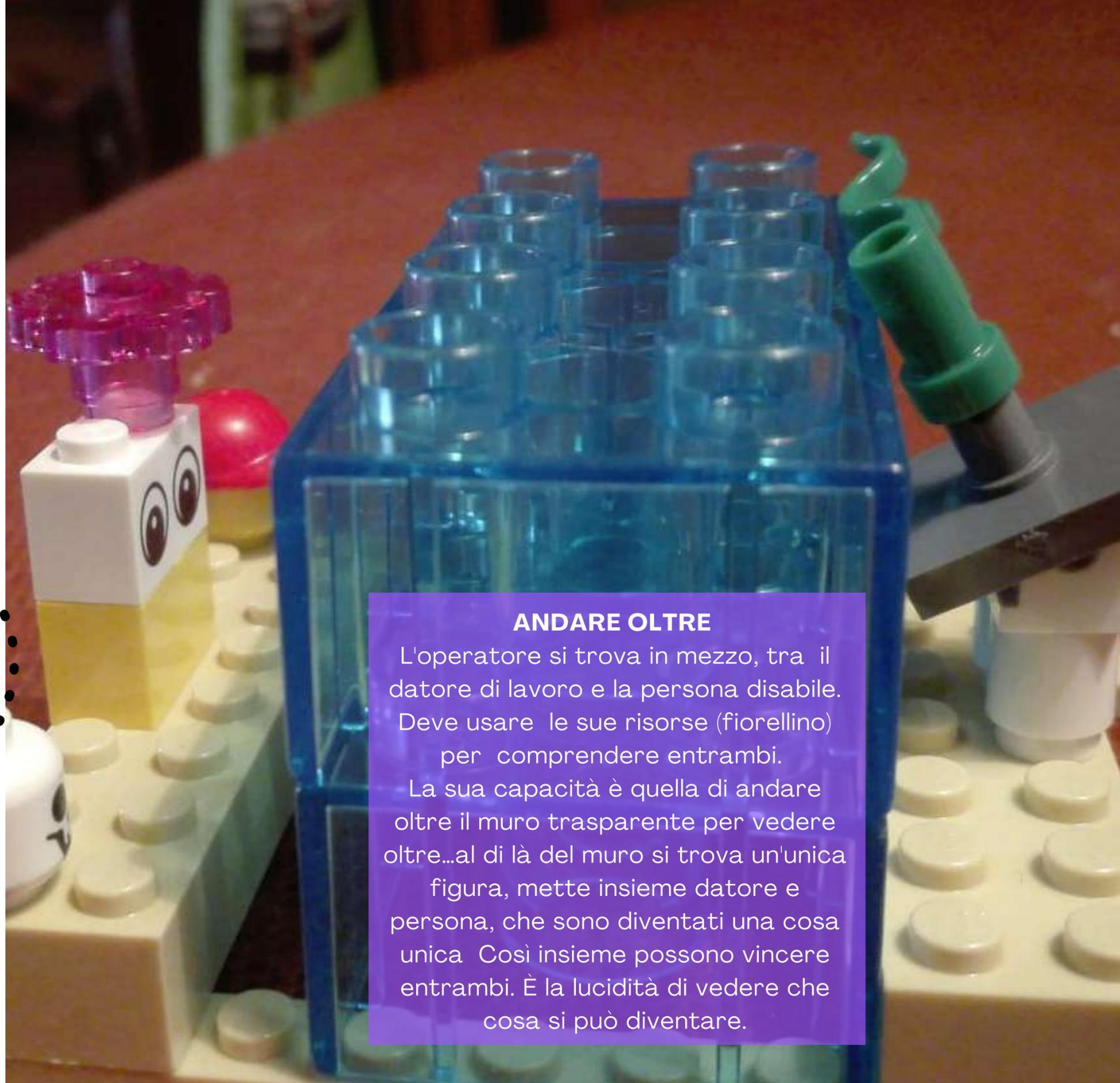
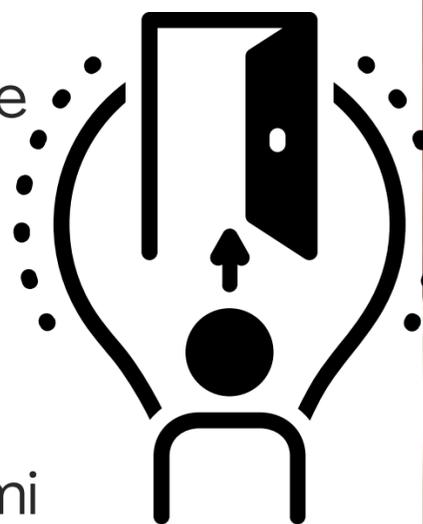


MARIA GRAZIA, dopo aver
preso i panni della sua competenza,
rivolge un pensiero al mondo degli
operatori della disabilità

VISIONE

VISIONE

È possibile nonostante noi, anzi, proprio per quello che siamo. Non dobbiamo sempre pensare che le aziende devono essere diverse, che i disabili devono essere diversi. *No, si fa fuoco con quello che si ha.* Con quello che abbiamo e che siamo è possibile immaginarci diversi, è possibile pensarci e costruire cose diverse, partendo da ciò che siamo. Non mi piace dire “è possibile nonostante”, perchè mi piacerebbe promuovere noi stessi.

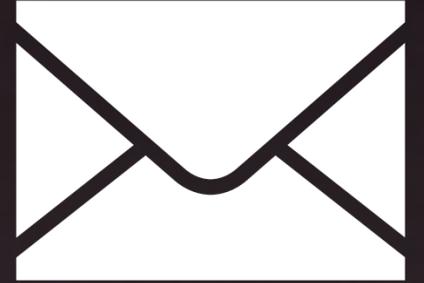


ANDARE OLTRE

L'operatore si trova in mezzo, tra il datore di lavoro e la persona disabile. Deve usare le sue risorse (fiorellino) per comprendere entrambi. La sua capacità è quella di andare oltre il muro trasparente per vedere oltre...al di là del muro si trova un'unica figura, mette insieme datore e persona, che sono diventati una cosa unica. Così insieme possono vincere entrambi. È la lucidità di vedere che cosa si può diventare.



IL MESSAGGIO AGLI OPERATORI CHE SI OCCUPANO DI PERSONE CON DISABILITÀ



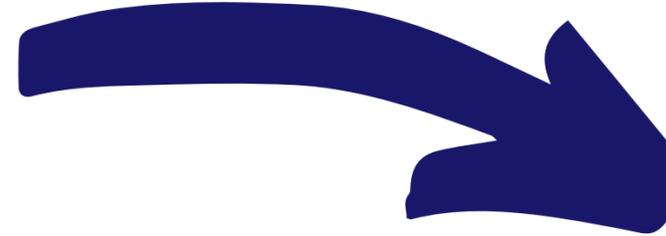
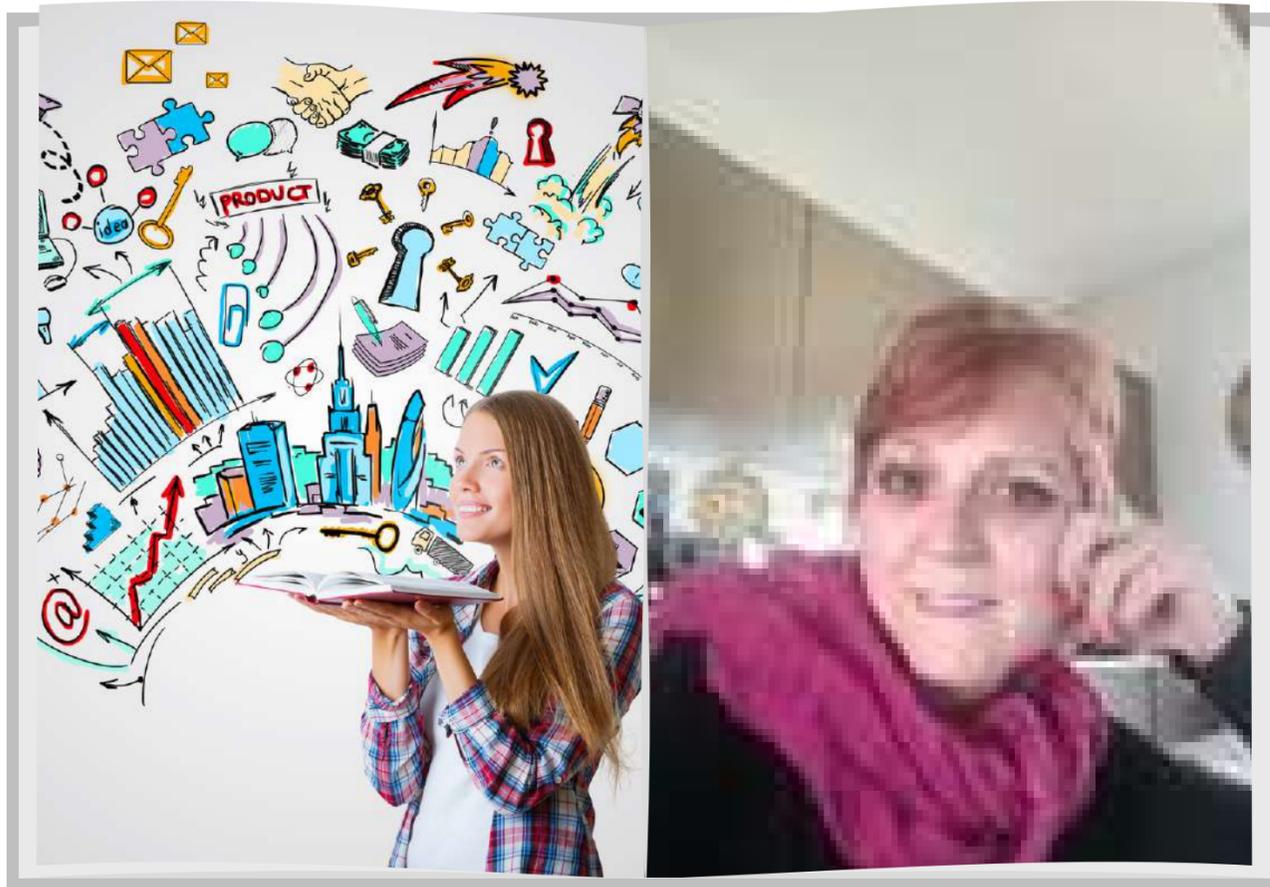
È possibile con il meglio di noi!

MARIA GRAZIA C., EXAR SOLUTION



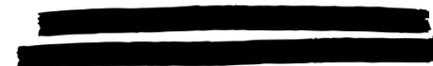


INTERVISTA IN INVERSIONE DI RUOLO



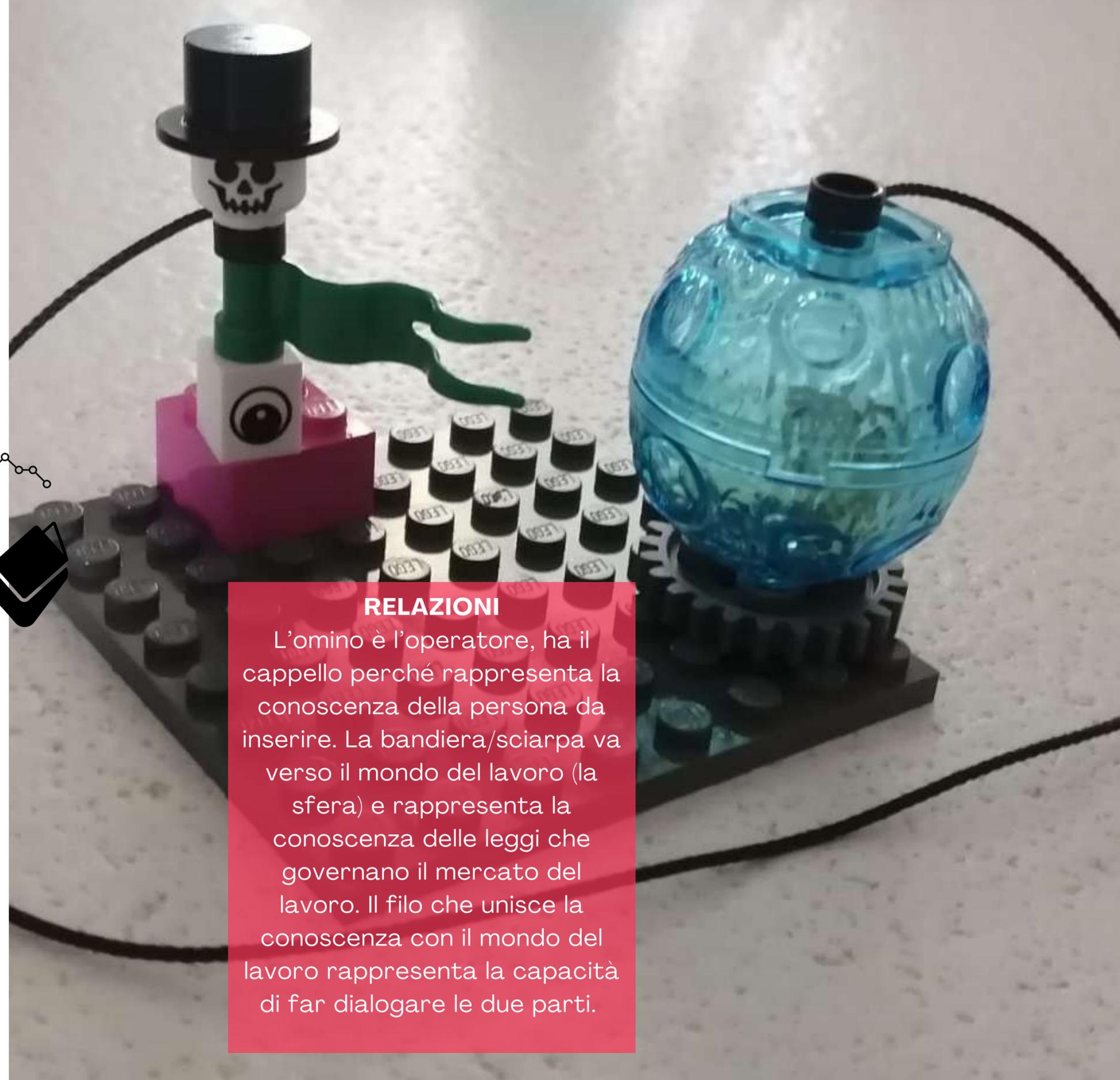
CONOSCENZA E DIALOGICA

DEBORA, dopo aver preso i panni della sua competenza, rivolge un pensiero al mondo degli operatori della disabilità



CONOSCENZA E DIALOGICA

Abbraccio le altre competenze! Non smettere di sperare come operatori perché possiamo in qualche modo trasmettere, attraverso la conoscenza dei soggetti e il dialogo, quella **magia che intravediamo nelle persone che accompagniamo**. Si tratta di un sogno realizzabile per trasmettere il nostro credere anche a chi dovrebbe accogliere le persone svantaggiate, e renderle meno spaventose, meno mitologiche di come vengono spesso narrate. È necessario inglobare nella nostra visione anche il datore di lavoro.



RELAZIONI

L'omino è l'operatore, ha il cappello perché rappresenta la conoscenza della persona da inserire. La bandiera/sciarpa va verso il mondo del lavoro (la sfera) e rappresenta la conoscenza delle leggi che governano il mercato del lavoro. Il filo che unisce la conoscenza con il mondo del lavoro rappresenta la capacità di far dialogare le due parti.

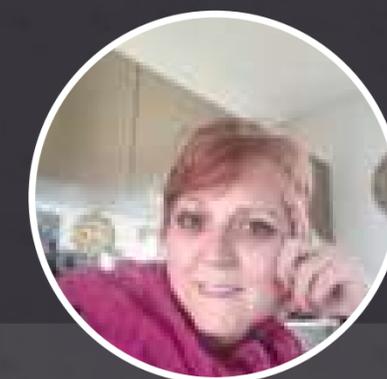


IL MESSAGGIO AGLI OPERATORI CHE SI OCCUPANO DI PERSONE
CON DISABILITÀ



Facciamo vedere la magia che è in loro
anche ai datori di lavoro

DEBORA, COOPERATIVA SAN DONATO

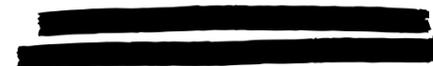


INTERVISTA IN INVERSIONE DI RUOLO

COSTRUZIONE 2 - le
competenze di chi
accompagna le persone con
disabilità



*IVAN, dopo aver preso i panni
della sua competenza, rivolge un
pensiero al mondo degli operatori
della disabilità*

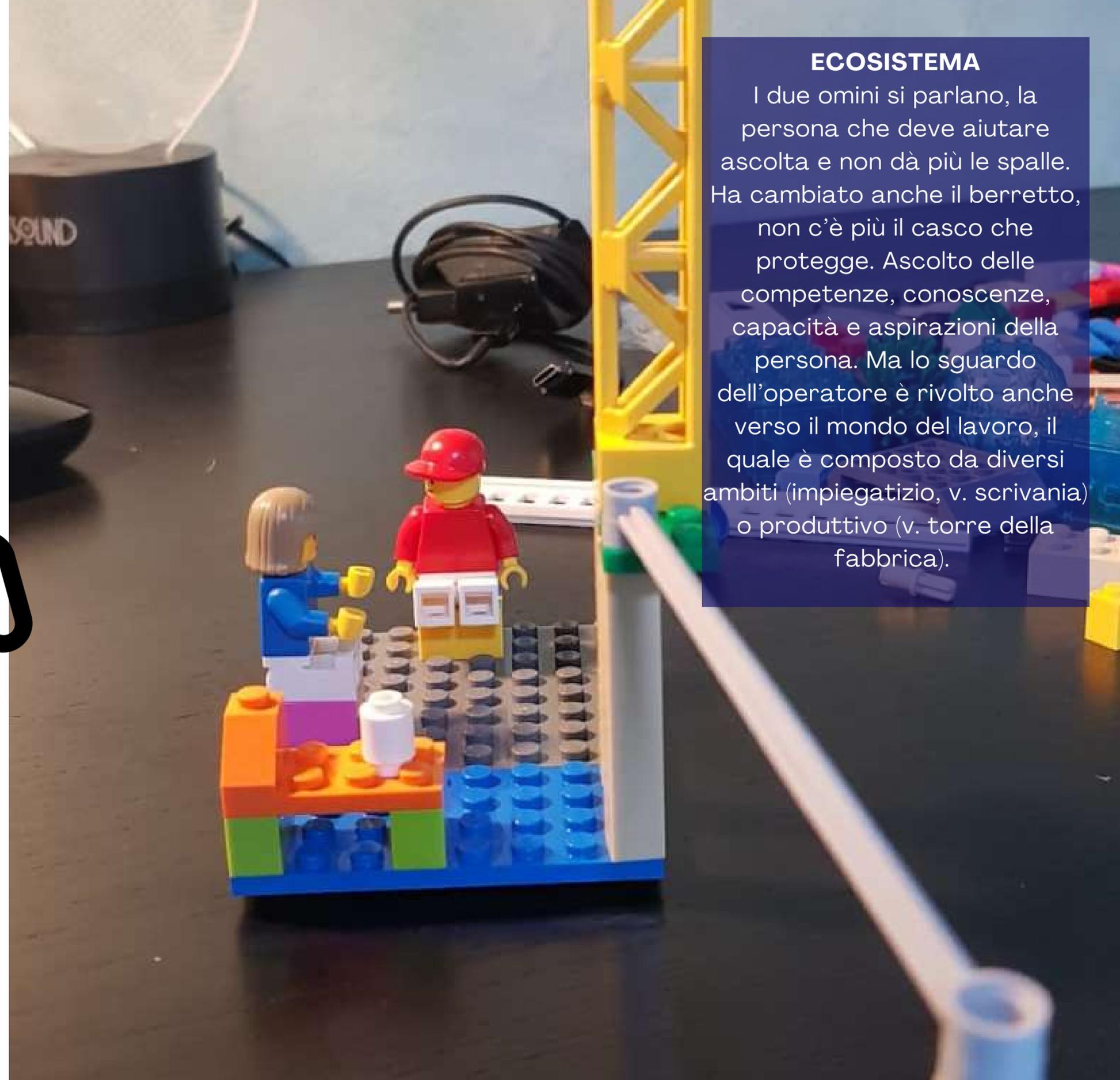


ASCOLTO E ORIENTAMENTO

ASCOLTO E ORIENTAMENTO

Sono un buon ingrediente per un buon inserimento lavorativo, questo percorso deve partire dalla centralità della persona e dal suo ascolto, dal dotarsi di una visione globale delle persone da accompagnare. La fase dell'orientamento è il saper creare il match più efficace tra le competenze e il luogo di lavoro.

Tutto questo serve per lanciare un messaggio a cui le aziende devono essere sensibili. È possibile un cambio culturale per realizzare cose belle.

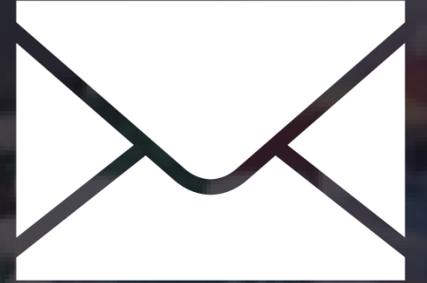


ECOSISTEMA

I due omini si parlano, la persona che deve aiutare ascolta e non dà più le spalle. Ha cambiato anche il berretto, non c'è più il casco che protegge. Ascolto delle competenze, conoscenze, capacità e aspirazioni della persona. Ma lo sguardo dell'operatore è rivolto anche verso il mondo del lavoro, il quale è composto da diversi ambiti (impiegatizio, v. scrivania) o produttivo (v. torre della fabbrica).



IL MESSAGGIO AGLI OPERATORI CHE SI OCCUPANO DI PERSONE
CON DISABILITÀ



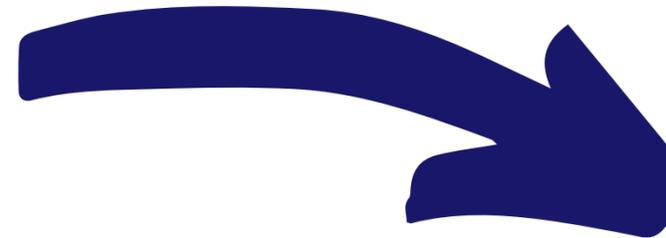
SI PUÒ FARE: per aumentare il benessere
sociale, il profitto delle aziende e le
relazioni.

IVAN, UFFICIO PASTORALE DELLA SALUTE



INTERVISTA IN INVERSIONE DI RUOLO

COSTRUZIONE 2 - le
competenze di chi
accompagna le persone con
disabilità



ANNA, dopo aver preso i panni della sua competenza, rivolge un pensiero al mondo degli operatori della disabilità

CULTURA E COMUNICAZIONE

CULTURA E COMUNICAZIONE

Abbraccio ciò che mi ha preceduto, ma mi avvicino a conoscenza e dialogica. Saper comunicare per sopportare la complessità. Accompagnare una persona disabile è una sfida; in quel momento **bisogna saper comunicare bene per presentare la persona come una ricchezza**. Questa può creare bellezza e una nuova cultura. La cultura in questo caso è conoscenza!



FIORITURA

La base circolare ricorda il contesto entro cui ci muoviamo, ovvero ricorda la circolarità dell'economia. La persona e l'operatore sono al centro, in modo che esse portano (attraverso la comunicazione e la relazione) cultura su diversi livelli. In cima l'alberello rappresenta l'esito efficace della trasmissione della comunicazione, portando una visione non conosciuta.



IL MESSAGGIO AGLI OPERATORI CHE SI OCCUPANO DI PERSONE
CON DISABILITÀ



La complessità crea bellezza

ANNA, EXAR SOLUTION



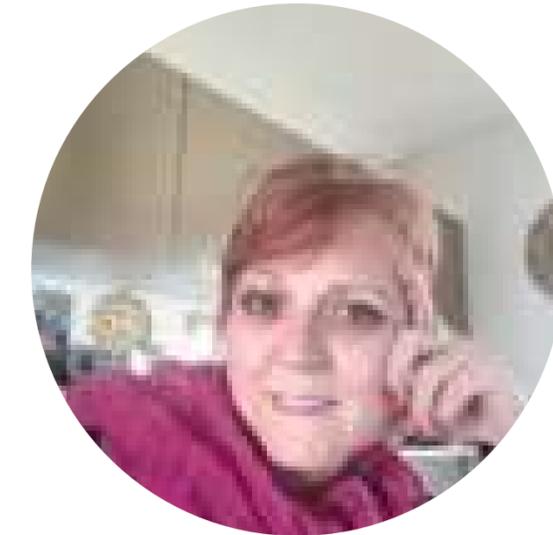
RITORNATO NEI PROPRI PANNI, OGNUNO PRENDE PAROLA...



Ivan Raimondi

Mi ha colpito l'ultima frase di Anna, che la complessità crea bellezza. Solitamente questa ci spaventa, in realtà si possono generare cose belle e nuove.

Ad Anna dico il tuo servizio non è conosciuto e sviluppato come dovrebbe essere, ed è impegno anche mio divulgarlo maggiormente.



Debora Campagna

Mi ha colpito Maria Grazia M., in particolar modo il suo “sii curioso” perché gli altri forse guardano il soggetto disabile non come complessità, ma come scarto, invece va sviluppata la ricchezza di tutte le persone.

A Maria Grazia dico mi piacerebbe collaborare con te e conoscere il tuo mondo!

RITORNATO NEI PROPRI PANNI, OGNUNO PRENDE PAROLA...



Maria Grazia Colucci

Ringrazio Debora perché è sempre bello quando si hanno momenti di formazione e scambio con altri operatori e vedere che apparteniamo ad una comunità di sognatori.

A me ha colpito la parola magia perché in fondo rimaniamo dei sognatori con i piedi per terra. È nostra responsabilità confermare con i fatti concreti questo nostro sogno sulle persone e convincere così le aziende

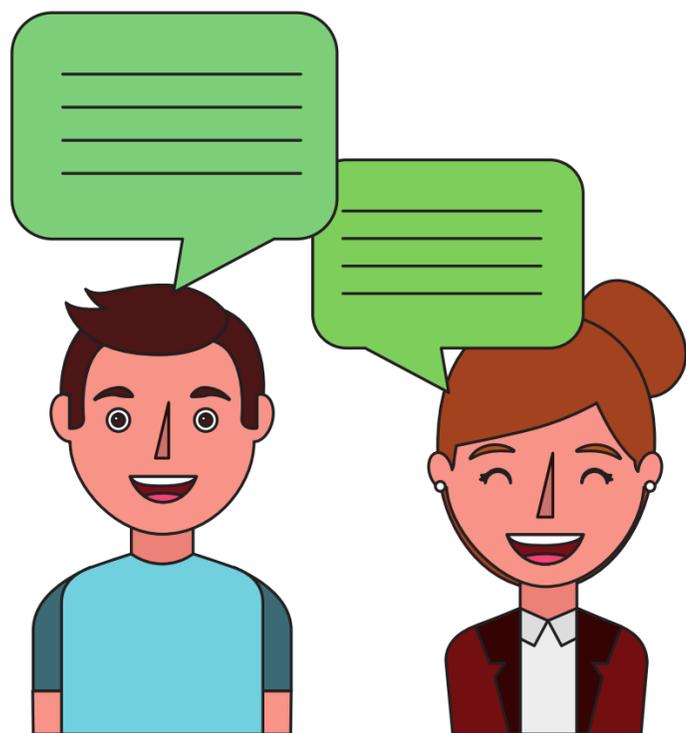


Anna Di Domizio

Mi è piaciuto molto il "sii curioso" di Maria Grazia. La curiosità è anche crescita e confronto. Ho apprezzato perché la complessità crea valore, non crea solo richiesta d'aiuto.

Mara Grazia mi hai ricordato che la complessità è anche un valore, non come difficoltà.

RITORNATO NEI PROPRI PANNI, OGNUNO PRENDE PAROLA...



Maria Grazia Marinò

A me è piaciuta la frase “è possibile con il meglio di noi”. Quando ci sono delle cose che non funzionano è sempre diffuso dare la colpa agli altri; invece credo che questa sollecitazione richiami le nostre responsabilità, che cosa possiamo fare noi.

Ringrazio Maria Grazia perché mi piacciono il suo modo di vedere le cose e le parole che usa; sento un forte senso di appartenenza anche se non ci siamo mai incontrate.



LAVORO DI GRUPPO

**INDIVIDUATE ALCUNE
POSSIBILI AZIONI PER
FRONTEGGIARE IL
TEMA
DELL'OCCUPAZIONE
DELLE PERSONE CON
DISABILITÀ**

LE AZIONI

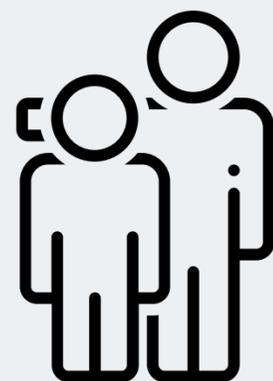
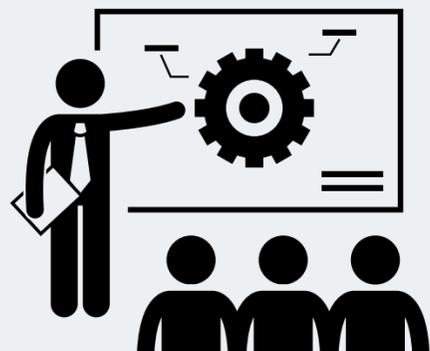
GRUPPO 1



AZIONI

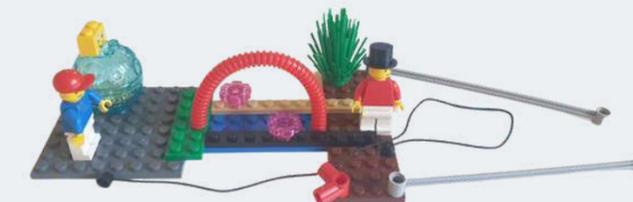
CONDIZIONE E COMPETENZE

FORMAZIONE PER OPERATORI, PER DIPENDENTI E PER DATORI DI LAVORO, soprattutto dal punto di vista culturale, per favorire un buon ingresso nel contesto lavorativo. Formare tutti al valore delle fragilità!



ACCOMPAGNAMENTO nel dopo inserimento lavorativo. Col contratto inizia un percorso d'inclusione al fine di farlo diventare un rapporto di lavoro

FARE RELAZIONE



Necessità di creare un circolo virtuoso relazione e comunicativo tra azienda, persona con disabilità e operatore., uscendo dalle tradizionali politiche del collocamento

CAPACITÀ DI ASCOLTO (senza pregiudizi)

CONOSCENZA DELLE
NORMATIVE E DELLE
DISABILITÀ

EFFICACE E
PRODUTTIVA ANALISI
DEI BISOGNI

~~DiS~~ ABiLiTY



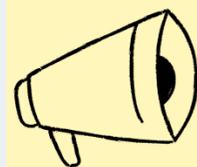
BRICKS FOR MEETINGS / METODI D'AZIONE
@Alessandro Svaluto Ferro @Andrea Rosa

GRUPPO 2



AZIONI

CONDIZIONE E COMPETENZE



Dichiarare all'altro le proprie fatiche: l'azienda esplicita al disabile e al suo operatore tutti i vincoli che ha e allo stesso modo l'operatore esplicita le proprie fatiche. Va fatta soprattutto nella fase iniziale, ma a bisogno di essere monitorata durante tutto il percorso.



Ascolto e osservazione del contesto che ospita la persona: fare una fotografia sul come funziona quella specifica organizzazione del lavoro.



Far sentire le persone come responsabili, fautori della loro condizione e percorso. Renderli protagonisti, devono giocare al meglio le opportunità che arrivano. Quest'azione è quindi rivolta specificamente ai beneficiari.

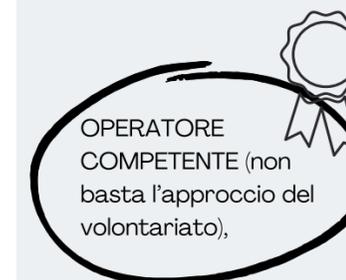


Azione per gli operatori. **Devono avere una buona manutenzione,** attraverso confronto, supervisione all'équipe. Ogni tanto è necessario fermarsi per revisionare.



LA FATICA

Si può focalizzare su tre livelli: per la persona con disabilità, per l'operatore, per le persone che sono in azienda



OPERATORE COMPETENTE (non basta l'approccio del volontariato),



NON AVERE PAURA DELLA COMPLESSITÀ (tenere insieme tutti i pezzi)



CAPACITÀ DI ESSERE RESILIENTI (oltre la tenacia)



ESSERE FLESSIBILI

~~DiS~~ ABiLiTY





SONO CONTENTISSIMA! MI PIACE FARE COSE PRATICHE, PENSIAMO TROPPO. A VOLTE LE SOLUZIONI SONO PIÙ SEMPLICI DI CIÒ CHE IMMAGINIAMO

COMUNICAZIONE NON CONVENZIONALE, UNIONE DI PENSIERO E AZIONE

GIORNATA MOLTO DENSA, LEGO TI PERMETTE DI TIRARE FUORI DEI CONTENUTI NON MEDIANDOLI CON LA PAROLA

NON SOLO SOLA NEL LAVORARE SUL TEMA DELLA DISABILITÀ; CI SONO TANTI ALTRI CHE GUARDANO NELLA STESSA DIREZIONE

ALTERNANZA LEGO E PARLATO HA RESO LA MATTINATA LEGGERA

I FEEDBACK RACCOLTI AL TERMINE DEL NOSTRO WORKSHOP

I DUE FACILITATORI



ALESSANDRO SVALUTO FERRO
certified facilitator method and
materials LEGO® SERIOUS PLAY®



ROSA ANDREA
Psicologo e Psicodrammatista

LABORATORI PERCORSO DEL TEMPO DELLE E



"Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. **Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi**".

Papa Francesco, Evangelii Gaudium